

GSH Cooperativa Sociale Onlus

Progetto “So-Stare in Comunità”

ANALISI DEL CONTESTO

La proposta progettuale si inserisce nel contesto della Cooperativa Sociale GSH, realtà attiva dal 1990 che offre servizi alle persone con disabilità ed alle loro famiglie. Nata da un'esperienza di volontariato di matrice cristiana, GSH si è nel tempo strutturata in una pluralità di servizi professionali rivolti a persone con disabilità psicofisica. La Cooperativa Sociale GSH opera in vari territori della Provincia di Trento, in particolare nelle Valli di Non e di Sole, Altopiano della Paganella e Piana Rotaliana.

Scopo principale è quello di offrire servizi e opportunità grazie ai quali le persone con disabilità possano crescere, esprimersi ed avere un pieno riconoscimento dei diritti umani e di cittadinanza, superando situazioni di svantaggio e di dipendenza, apportando benefici nei loro percorsi di vita, in un'ottica di miglioramento della qualità della vita. La base sociale di GSH è composta da circa trenta soci volontari, fruitori e lavoratori. In essa operano più di cinquanta lavoratori dipendenti e diversi volontari. In questo contesto nel corso degli ultimi anni la Cooperativa Sociale GSH ha seguito attraverso i suoi servizi più di 100 utenti, destinatari ultimi del progetto.

L'attuazione della proposta progettuale “So-Stare in Comunità” è prevista presso il servizio residenziale per persone con disabilità **Comunità di accoglienza “Lidia” di Cles**.

Il progetto richiede l’inserimento di un giovane o una giovane e avrà la durata di 12 mesi.

Il servizio offre risposte assistenziali, di breve periodo (sollevio) o lungo periodo (accudimento\cura) a persone con disabilità con limitata autonomia personale e sociale, che richiedono prestazioni assistenziali o che vogliono intraprendere un percorso di promozione dell'autonomia, in una realtà di condivisione di tempi e di spazi. Gli obiettivi del servizio sono quelli di sviluppo delle autonomie personali e sociali, individuali e di gruppo, attraverso interventi personalizzati, attività di supporto alla vita quotidiana, igiene e cura di sé. La **Comunità di accoglienza “Lidia”** è una casa domotica dotata di soluzioni tecnologiche che permettono alle persone di abitare in un ambiente più sicuro e confortevole, per mezzo di un sistema di automazione semplice, affidabile e alla portata di tutti. Una casa intelligente in cui la tecnologia è posta al servizio della persona per superare le difficoltà e per migliorare la qualità della vita.

La **Comunità di accoglienza “Lidia”** promuove, come richiesto dal Catalogo dei servizi socio assistenziali, *“l’attivazione e la partecipazione alle iniziative territoriali, al fine di favorire un contesto in cui le persone con disabilità sviluppano relazioni e legami sociali a forte connotazione inclusiva”*. Gli utenti vivono questo servizio come loro abitazione e dal lunedì al venerdì, ognuno di loro frequenta i servizi semiresidenziali del territorio o beneficiano di attività esterne o percorsi di accompagnamento al lavoro.

Il servizio attiva una progettazione educativa individualizzata attraverso la stesura di un Piano di Intervento Individualizzato volto allo sviluppo dell'autonomia personale e sociale dell'individuo, l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo-relazionali.

Presso il servizio **Comunità di accoglienza "Lidia"** si svolgono attività quali:

- attività di coinvolgimento nella gestione quotidiana della Comunità (riordino della propria camera o degli spazi comuni, collaborare nelle faccende domestiche, preparazione del pasto, ecc.);
- attività pomeridiane ludico-ricreative;
- attività di socializzazione e di integrazione con il territorio (nel fine settimana si organizzano delle uscite culturali, gite, visite a familiari, partecipazione a manifestazioni sul territorio).

Il o la giovane affiancherà gli\le educatori\educatrici e gli operatori\operatrici dell'équipe nello svolgimento delle diverse attività del servizio. La Responsabile di Servizio coordina il lavoro di équipe e supervisiona tutte le attività del servizio in cui sarà anche inserito il \la giovane.

Il\la giovane in servizio civile verrà inserito in un contesto da cui trarrà numerosi **spunti formativi in ambito educativo e socio-assistenziale** rivolto alle persone con disabilità, attraverso la sperimentazione pratica e quotidiana vissuta all'interno del servizio, favorendo così l'acquisizione di competenze professionali in campo educativo. Con la formazione specifica in itinere sul mondo della disabilità e sulle metodologie educative applicate sono approfonditi approcci, metodologie e progettazione educativa con lo sviluppo di modalità relazionali, diversificate in base alle caratteristiche delle persone e finalizzate a un rapporto di cura, capacità d'intervento e gestione delle attività con l'utenza.

Il ruolo del\della giovane in servizio civile diviene supporto e fautore al pari degli operatori e delle operatrici della mission della Cooperativa GSH di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'inclusione delle persone con disabilità. Attraverso attività di sensibilizzazione in cui il\la giovane verrà coinvolto, la Cooperativa Sociale GSH mira a garantire la partecipazione di ogni individuo all'interno della società indipendentemente dai propri limiti, creando occasione di scambio e di integrazione, favorendo lo sviluppo di un ambiente sociale e culturale, capace di promuovere la crescita, l'espressione e il riconoscimento dei diritti umani e di cittadinanza delle persone con disabilità.

OBIETTIVI DEL PROGETTO E ATTIVITA' PREVISTE

Il progetto ha sostanzialmente due obiettivi, da cui derivano le relative azioni volte al loro raggiungimento.

Obiettivo1: Aumentare le occasioni di relazione e di interazione degli ospiti presenti nel servizio Comunità di accoglienza "Lidia".

Per gli utenti dei servizi della Cooperativa GSH è evidente come la presenza dei\ delle giovani in servizio civile sia fonte quotidiana di relazione, di svago e di confronto. In molte occasioni gli unici rapporti degli utenti sono con i familiari e con gli operatori e le operatrici, ed essi hanno bisogno di allargare e diversificare le relazioni. Queste presenze hanno portato nel corso degli ultimi anni una ventata di aria nuova, un entusiasmo e una gioia di conoscere e sperimentarsi in rapporti di amicizia creando un clima di condivisione. Pertanto, con tale progetto si vuole arricchire la quotidianità dell'utenza attraverso la presenza di un\ una giovane del Servizio Civile, il\ la quale arricchirebbe il loro bagaglio esperienziale e relazionale, determinando scambi sociali, reciprocità e facendosi promotori\ promotrice e mediatore\ mediatrice dell'integrazione con la comunità locale. La presenza della\ del giovane del servizio civile apporta certamente benefici in ambito relazionale alle persone con disabilità e permette il verificarsi di un loro reale inserimento nella comunità in cui vivono, favorendo percorsi di autonomia, di integrazione sociale e migliorando il benessere personale. La figura di un\ una giovane in SCUP diventa per gli utenti fondamentale risorsa nella creazione di relazioni forti, sincere, ed è un supporto concreto ai loro bisogni ed alle loro esigenze d'autonomia. Inoltre, il fatto che si collochi in posizione diversa dall'educatore\ educatrice e dall'operatore\ operatrice, in un'ottica meno professionale ma più amicale, diviene centrale nella creazione di una rete sociale autentica.

Le **ATTIVITA' in cui è prevista la partecipazione del\ della giovane**, in collaborazione e in supporto agli operatori\ operatrici e agli educatori\ educatrici sono:

- collaborazione con gli operatori\ operatrici e con gli educatori\ educatrici nello svolgimento delle attività in supporto agli ospiti con disabilità del centro utilizzando le metodologie educative previste e predisposte dall'équipe educativa del servizio;
- conoscenza degli utenti in maniera graduale ed aiuto nelle attività quotidiane del servizio: seguendo il principio generale del "fare insieme", si favorisce l'emergere delle abilità residue degli utenti, superando le difficoltà (preparare il tavolo, lavare i piatti, scrivere al computer, partecipare ad attività sul territorio, fare la spesa, andare al bar, aiutare nell'orto sono alcune delle attività che il\ la giovane svolgerà con gli utenti);
- collaborazione alle diverse iniziative, manifestazioni e laboratori previsti nel corso dell'anno e organizzate da GSH;
- partecipazione alle attività pratiche e specifiche con l'affiancamento costante degli\ delle operatori\ operatrici coinvolti sul servizio;
- ricevere la formazione specifica adeguata allo svolgimento delle attività a priori e in itinere;
- partecipare ad attività di socializzazione e contatto con l'esterno in particolare nel fine settimana;
- partecipare ad attività ricreative e di animazione all'interno e all'esterno del centro (feste, iniziative sportive e culturali).

Obiettivo 2: collaborare e creare laboratori ludico-ricreativi per arricchire la vita pomeridiana all'interno della Comunità.

Le attività ricreative sono un momento fondamentale nella vita delle persone con disabilità, poiché comportano numerosi benefici e sono importanti per l'inclusione. Esse devono essere varie, sia per soddisfare i bisogni e la predisposizione di tutti, sia per migliorare le abilità in più ambiti.

Tra i vantaggi principali ci sono:

- approfondire e rafforzare le relazioni interpersonali, facendo parte di un gruppo;
- sviluppare l'autonomia degli utenti aiutandoli a migliorare la capacità di scegliere, manifestare la propria opinione, relazionarsi ed interagire con gli altri;
- incentivare l'apprendimento, la partecipazione, l'interesse e il coinvolgimento;
- migliorare la capacità di autocontrollo e di comunicazione attraverso la mediazione del "fare insieme".

Tutte queste attività mirano a:

- favorire la socializzazione e l'integrazione sociale dell'individuo con particolare attenzione allo sviluppo di capacità comunicative e relazionali con gli altri ospiti e conviventi;
- far acquisire maggiore autonomia sia sul piano sociale che personale;
- stimolare le abilità cognitive esistenti;
- sviluppare la manualità e le abilità psicomotorie delle persone con disabilità.

Dunque, sono un mezzo di fondamentale importanza per favorire il benessere psicofisico della persona con disabilità e arricchire con nuove esperienze piacevoli la quotidianità e il tempo libero.

Le **ATTIVITA' in cui è prevista la partecipazione del\ della giovane**, in collaborazione e in supporto agli operatori\operatrici e agli educatori\educatrici sono:

- collaborare nella realizzazione delle attività ludico-ricreative pomeridiane;
- proporre e organizzare momenti ludici ricreativi in corrispondenza ai bisogni e interessi dell'utenza;
- favorire scambi relazionali fra i membri del gruppo attraverso il "fare insieme".

CARATTERISTICHE RICERCATE NEI PARTECIPANTI

L'adesione a tale progetto richiede in primis da parte della\del giovane la voglia di mettersi in gioco in un percorso di crescita personale e porsi in atteggiamento di apertura verso le nuove e diverse esperienze che potrà sperimentare all'interno della Cooperativa GSH. La proposta progettuale è pensata per un\una giovane che abbia propensione per il lavoro sociale, ella\egli

sarà a stretto contatto con persone con disabilità psicofisica differenti, all'interno di un contesto educativo dove è fondamentale approcciarsi con profondo spirito di osservazione e di ascolto, affinché si comprendano le dinamiche che sono alla base del processo di cura.

L'esperienza prevede la condivisione, la comunicazione e la collaborazione con l'équipe presente all'interno del servizio in cui si è chiamati ad operare, per un processo di scambio di impressioni e pensieri, necessari alla crescita dell'intero gruppo di lavoro. Gli\le operatori\operatrici provvederanno a formare costantemente il\la giovane sulle caratteristiche e le evoluzioni dell'utenza in carico e il\la giovane stesso, con il suo personale contributo e punto di vista, potrà fornire spunti di osservazione e riflessione utili al processo educativo messo in atto.

Sarebbe utile per la\il giovane possedere capacità di ascolto, empatia, problem solving, capacità comunicative utili al confronto con l'équipe e con l'utenza. Attraverso un graduale processo di ambientamento e di acquisizione della strutturazione del servizio, la\il giovane potrà acquisire maggiore spazio di azione e saranno premiate lo spirito di iniziativa e l'autonomia in alcuni processi.

Si richiede il possesso della patente B.

Possesso del Green Pass rafforzato (se l'obbligo permane al momento dell'avvio del progetto).

CRITERI DI VALUTAZIONE

La\il giovane sarà valutato in sede di colloquio individuale tenuto da un'équipe composta dal Presidente della Cooperativa (o suo delegato) e dal referente del Servizio Civile in GSH, che avrà esaminato precedentemente il curriculum vitae dei candidati. Durante il colloquio il\la giovane verrà valutato per:

- motivazione rispetto all'ambito di intervento;
- capacità relazionale, modalità d'approccio, disponibilità al confronto ed al lavoro di gruppo;
- conoscenza del progetto specifico;
- condivisione degli obiettivi del progetto e l'interesse nel portarli a termine.

COMPETENZE ACQUISIBILI

In seguito a confronto con la dott.ssa Chiara Marino della Fondazione Demarchi, in relazione al presente progetto è stata individuata la seguente competenza certificabile, tratto dall'Atlante del lavoro e delle qualificazioni INAPP, Settore 19 Servizi socio-sanitari; Progettazione ed erogazione di servizi socio-educativi, socio-ricreativi e assistenziali in strutture semi-residenziale e residenziali;

ADA.19.02.18 (ex ADA.22.218.876) - Realizzazione di interventi di riabilitazione pedagogico-educativa per soggetti in età minorile, soggetti con disabilità e/o disagio sociale; **Tecnico del sostegno all'autonomia personale, alla comunicazione e all'inclusione sociale a favore di soggetti con disabilità – TOSCANA.**

Titolo: Sostegno allo sviluppo di processi di inclusione del soggetto nei gruppi sociali presenti nel suo contesto di vita.

Descrizione: Impostare e gestire la relazione di sostegno con il soggetto all'interno dei gruppi sociali cui partecipa (gruppo classe, gruppo dei pari, ecc.) in modo da favorire le interazioni e la partecipazione attiva.

Obiettivo: Impostare e gestire la relazione di sostegno con il soggetto all'interno dei gruppi sociali cui partecipa (gruppo classe, gruppo dei pari, ecc.) in modo da favorire le interazioni e la partecipazione attiva.

CONOSCENZE

- Elementi di sociologia della disabilità
- Tecniche per la facilitazione dell'integrazione del soggetto nel gruppo classe e dei pari
- Elementi di psicologia sociale e di dinamica dei gruppi
- Metodologie e tecniche della relazione di aiuto e del dialogo educativo
- Elementi di etica professionale per agire correttamente nello svolgimento del proprio lavoro e nelle relazioni con gli altri
- Strumenti per l'analisi dei processi di comunicazione nel gruppo classe e/o nel contesto di vita del soggetto
- Elementi di psicologia familiare per operare nel contesto domiciliare

ABILITÀ/CAPACITÀ

- Osservare e analizzare le dinamiche dei gruppi sociali a cui partecipa il soggetto
- Impostare e gestire la relazione di sostegno con il soggetto nel rispetto dei principi deontologici
- Coinvolgere i membri dei gruppi sociali cui partecipa il soggetto nello sviluppo di dinamiche inclusive
- Favorire la partecipazione attiva del soggetto alle attività del gruppo classe o dei pari
- Riconoscere e gestire positivamente le emozioni, i linguaggi e i bisogni che si sviluppano nella relazione di sostegno nei confronti del soggetto
- Sostenere il soggetto nel percorso di autonomia nell'attività scolastica, quotidiana e sociale

Pertanto, come già esplicitato in precedenza, con tale progetto si vuole fornire alla\al giovane, attraverso la formazione specifica, il lavoro quotidiano e il confronto con l'equipe del servizio, l'acquisizione di conoscenze utili sul piano personale e professionale quali:

- modalità educative e di intervento con le persone con disabilità;
- capacità relazionali in contesti diversi, sviluppando l'ascolto, la mediazione, l'empatia la comunicazione, la capacità di mettersi in gioco in situazioni nuove e la capacità di autovalutazione;
- capacità di lavoro di gruppo;
- metodologie di intervento educativo con le persone con disabilità attraverso le quali favorire lo sviluppo delle autonomie sociali e quotidiane;
- strategie e tecniche di animazione diversificate a seconda dei bisogni e delle abilità dell'utenza.

RUOLO DELL'OLP E CARATTERISTICHE DELLE FIGURE PROFESSIONALI CHE AFFIANCHERANNO LA\IL GIOVANE

L'OLP di riferimento è Martina Dalpiaz, operatrice presso tale sede, la quale affiancherà la\il giovane durante il suo percorso di servizio civile, garantendo la sua presenza e il suo supporto per circa la metà delle ore di servizio che la\il giovane svolgerà all'interno del centro (una media di 15-20 ore settimanali), fatta eccezione dei periodi di assenza dell'OLP (ferie, permessi, malattia) in cui verrà sostituita da un membro dell'equipe del servizio **Comunità di accoglienza "Lidia"**.

L'OLP:

- sarà coinvolto nelle operazioni di valutazione attitudinale e in generale nella stesura del progetto;
- seguirà il giovane o la giovane in tutti gli aspetti pratici e concreti del lavoro quotidiano al centro con incontri settimanali volti al confronto, raccolta dei bisogni formativi e feed-back sul lavoro svolto;
- sarà in costante collegamento con gli altri educatori\ operatori e con le educatrici\educatori del servizio o di eventuali altri servizi con cui si collaborerà allo svolgimento delle attività del progetto;
- aiuterà la\il giovane nella relazione con gli utenti a comprendere gradualmente i loro bisogni non sempre evidenti o decodificabili;
- approfondirà la riflessione sulle diverse sfaccettature dei diversi ruoli e del loro significato per l'utenza;
- seguirà una parte della formazione specifica;

- monitorerà il lavoro della\del giovane aiutandola\lo nell'acquisizione delle competenze previste;
- aiuterà la\il giovane nella compilazione della modulistica prevista e ne condividerà i contenuti;
- compilerà i report conclusivi di valutazione del progetto e della\del giovane.

L'équipe del centro **Comunità di accoglienza "Lidia"** affiancherà il processo di ambientamento, di crescita e di formazione della\del giovane, fornendo con costanza e disponibilità tutte le informazioni e le conoscenze utili per entrare in relazione con l'utenza e per sviluppare le competenze utili alla partecipazione e alla collaborazione nelle azioni educative portate avanti nel servizio a livello di progettazione educativa pensata per il singolo utente e a livello delle attività di piccolo o grande gruppo in cui è strutturata la vita all'interno del servizio.

CONTRIBUTO OFFERTO DAI GIOVANI

Gli obiettivi e le attività previste in questo progetto sono stati portati avanti da diversi giovani in servizio civile, fatta eccezione degli ultimi due anni.

I contributi più recenti risalgono a due giovani, che hanno partecipato a due progetti differenti proposti dalla Cooperativa GSH, da cui si è tratto il loro suggerimento e messo a frutto nelle nuove progettualità. Il loro suggerimento si riferisce ad aspetti inerenti la formazione specifica sull'utenza, chiedendo maggiori informazioni e maggiore formazione, pertanto, si è deciso di ampliare la proposta formativa rispetto al bisogno emerso.

MODALITA' ORGANIZZATIVE

Nei primi giorni di attività si favoriranno degli incontri fra le\i giovani che hanno prestato in passato servizio civile in GSH e la\il nuovo\la giovane, per favorire un migliore inserimento e la conoscenza del servizio. In tal modo sarà agevolata la creazione di un rapporto di fiducia a garanzia del buon esito del Servizio Civile.

Prima fase: conoscenza e inserimento (1°-2° mese)

In questa fase la\il giovane conoscerà l'utenza, gli operatori e le operatrici, l'organizzazione del servizio e della Cooperativa, arrivando a comprendere le finalità del progetto e individuando, con il supporto della OLP, il suo ruolo all'interno del servizio.

Seconda fase: approfondimento (3°-5° mese)

In questa fase il giovane inizierà a partecipare in maniera attiva alle attività quotidiane e ad **approfondire gli obiettivi specifici del progetto** e a lavorare in sinergia con la OLP, gli operatori e le operatrici e la Responsabile di Servizio. In particolare si chiederà di avviare la sua collaborazione nelle attività ludico-ricreative pomeridiane e di ipotizzare egli\ella stesso\stessa di nuove.

Terza fase: sviluppo del progetto (6°-11° mese)

In questa fase il giovane parteciperà in maniera interattiva e propositiva alle attività e lavorerà a pieno sulla realizzazione degli obiettivi previsti.

Quarta fase: diffusione e verifica dei risultati (12° mese)

L'ultima fase ha lo scopo di verificare l'andamento delle attività svolte durante l'anno e di concludere gli obiettivi specifici.

Per il raggiungimento degli obiettivi e delle attività previste si prevede l'inserimento di **un giovane o una giovane per la sede indicata** all'interno delle 1440 ore annuali, con un orario articolato su cinque giorni **con trenta ore settimanali**.

- L'orario sarà, in prevalenza, compreso nell'orario di apertura della Comunità di accoglienza per un monte ore di 30 ore settimanali e sarà articolato dalle 16.30 circa alle 21:00 dal lunedì al giovedì e dalle 14.00 alle 21:00 il venerdì e il sabato o la domenica per due fine settimana al mese. In questo caso il giorno di riposo sarà quindi infrasettimanale.
- Il giovane o la giovane potrà essere coinvolto\ta in attività particolari e specifiche al di fuori dell'orario sopra indicato: partecipazione ad eventi serali e/o durante il fine settimana e le festività: (feste, serate, spettacoli di teatro eventi sportivi, mercatini, laboratori creativi..); ogni variazione sarà concordata con il giovane, rimanendo all'interno del monte ore annuale. In questi casi, visto che l'orario è articolato su cinque giornate, il giovane o la giovane recupererà il riposo settimanale in un'altra giornata.
- **L'orario sarà comprensivo del pasto senza prevedere uno stacco, analogamente al personale in servizio.**
- Sarà **chiesta la disponibilità** a guidare i mezzi della Cooperativa con o senza utenti, dopo aver svolto una formazione teorico/pratica sulla guida ed esser considerati idonei alla guida

dei mezzi della Cooperativa, purché in possesso di patente di guida valida da almeno un anno. La guida dei mezzi avverrà solo durante l'orario di servizio e su autorizzazione; non vi saranno costi a carico del giovane. Il\la giovane non potrà utilizzare la propria automobile durante l'orario di servizio, ma solo i mezzi di GSH.

- Si richiede la disponibilità a partecipare ai soggiorni estivi e invernali organizzati dalla Cooperativa GSH.

Il\la giovane potrà avvalersi di tutte le strutture e attrezzature in possesso della Cooperativa utili allo svolgimento del progetto.

Si prevede di mettere a disposizione:

- rimborsi spese per eventuali attività fuori sede (consumazioni, spese in uscite sul territorio): 100 Euro massimo;
- acquisto e utilizzo di materiale specifico per il progetto: 200 Euro.

LA FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione verrà attuata presso la Cooperativa GSH che se ne fa carico per tutti gli aspetti; sarà svolta nella sala Formazione della Cooperativa Sociale GSH e nelle varie sedi in cui opera l'ente.

Si prevede la possibile partecipazione della\del giovane ad altri corsi specifici per le attività di progetto in sedi differenti da quelle di GSH, previa autorizzazione dell'Ufficio di Trento.

Nell'ambito del settore dell'Assistenza ed in particolare della disabilità, si ritiene importante che l'approfondimento sia continuo, pertanto la formazione specifica si riterrà conclusa alla fine dell'anno di servizio civile.

La formazione specifica si suddividerà in 8 moduli per un totale di 48 ore, che saranno somministrati a partire dal primo mese fino al termine del progetto, di pari passo con lo svolgimento degli obiettivi e con l'evoluzione delle attività specifiche e caratteristiche del progetto stesso.

I formatori sono:

Dott. Covi Michele nato a Cles (TN) 10-02-1971.
Presidente Cooperativa Sociale GSH.

Dott.ssa Venera Russo nata a Atri (Teramo) 27.03.1981
Responsabile del servizio Percorsi per l'inclusione Centro socio educativo Il Melograno e
Responsabile sostituta del servizio Percorsi per l'inclusione Centro socio educativo Il Quadrifoglio,
Responsabile del Centro consulenze ComuniCAA
Membro del CRE.

Dott.ssa Stefania Tomasi nata a Cles(TN) il 09.08.1980

Responsabile del servizio Percorsi per l'inclusione Centro socio educativo Il Gelso.

Dott.ssa Elena Pancheri nata a Cles (TN) il 15.06.1985

Assistente alla direzione

Membro del CRE

Responsabile della Comunità di accoglienza "Lidia"

Roberto Genetti nato a Cles (TN) il 03.07.1972

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e la responsabilità sociale.

Dott.ssa Broll Elizabeth nata a Valparaiso (CILE) il 04.10.1980

Responsabile Sistema di Gestione Integrato (qualità, sicurezza, etica).

Martina Dalpiaz nata a Cles (TN) il 13.10.1993

Operatrice della Comunità di accoglienza "Lidia" e OLP

Modulo 1

Martina Dalpiaz, Elena Pancheri

Tot. Ore: 2

Presentazione dell'OLP, degli operatori dell'equipe e rispettive funzioni all'interno del servizio.

Socializzazione e conoscenza del gruppo di lavoro. Analisi del progetto. Presentazione dettagliata del percorso formativo.

Covi Michele

Tot: ore 2

La cooperazione sociale e GSH: storia, mission, carta dei servizi.

Modulo 2

Russo Venera, Elena Pancheri, Stefania Tomasi

Tot. 8

I servizi di GSH: teoria e pratica del mondo della disabilità: come conoscerlo e come sapersi relazionare. (2 ore Venera Russo)

L'animazione di comunità. (2 ore Elena Pancheri)

La relazione di aiuto. Conoscere sé stessi per accogliere l'altro. (2 ore Elena Pancheri)

Etica: il ruolo del volontario. (2 ore Stefania Tomasi)

Modulo 3

Elena Pancheri

Tot 4 ore

L'approccio educativo relazionale (2 ore).

Progettazione educativa: come avviene la stesura del Piano di Intervento Individualizzato (2ore).

Modulo 4

Venera Russo

Tot 4 ore

Nozioni di base sulle principali forme di disabilità e sindromi genetiche, relativi approcci psico-educativi.

Modulo 5

Tot. 12 ore

Martina Dalpiaz, Elena Pancheri

Caratteristiche cliniche e comportamentali dell'utenza presente nel servizio sede del progetto (linee guida) (4 ore Elena Pancheri, Martina Dalpiaz)

Approfondimento delle varie attività del servizio (2 ore Martina Dalpiaz)

Attività di cura: come e perché (2 ore Elena Pancheri)

Promuovere uno stile di vita sano (2 ore Elena Pancheri)

Abitare sociale per persone con disabilità (2 ore Elena Pancheri)

Modulo 6

Elena Pancheri, Martina Dalpiaz

Tot. Ore: 8

Attività educative ricreative: dall'analisi del bisogno e dell'interesse alla progettazione di attività (2 ore, Elena Pancheri)

Come si organizzano attività ricreative e di animazione per persone con disabilità (2 ore Martina Dalpiaz)

La relazione mediata attraverso il fare per persone con disabilità psico- fisica e psichiatrica (2 ore Elena Pancheri)

Sviluppo di comunità: progettazione, organizzazione e partecipazione a eventi teoria e pratica (2 ore Martina Dalpiaz)

Modulo 7

Genetti Roberto

Tot. Ore 5 ore

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (2 ore)

Gestione delle emergenze e sicurezza sul luogo di lavoro (2 ore)

Guida degli automezzi (1 ora).

Modulo 8

Broll Elizabeth

Tot. Ore 3

GSH ed il sistema di gestione integrato: certificazioni di qualità, sicurezza e responsabilità sociale.

Nozioni di base sulla privacy e sul marketing sociale.

Oltre al percorso formativo sopra delineato, alla\al giovane verrà garantito ad un "addestramento" costante durante lo svolgimento quotidiano delle attività. Tale addestramento verrà fornito in primis dall'OLP, ma ogni membro dell'équipe sarà garante di un processo di formazione on the job costante per l'intera durata del progetto. Nel caso in cui emergano nella\nel giovane ulteriori bisogni formativi, si provvederà nel corrispondervi nella maniera più adeguata.

La Cooperativa GSH è una realtà promotrice e accreditata a svolgere formazioni, per cui verrà data la possibilità alla\al giovane di poter partecipare alle varie iniziative organizzate durante i 12 mesi del progetto, qualora ella\egli fosse interessata\to.

GESTIONE DEL MONITORAGGIO E DELLA VALUTAZIONE

Di seguito si individuano alcuni indicatori utili al monitoraggio dell'andamento del progetto, nell'ottica di consentire un miglioramento continuo dell'esperienza proposta al\alla giovane.

Indicatore	A cura di
Programmazione di incontri a cadenza mensile, per la raccolta dei feed-back dei vari attori e per la pianificazione delle azioni successive relative al progetto. Si prevede la stesura del verbale d'incontro.	OLP e giovane in servizio civile.
Confronto periodico tra gli educatori\operatori e tra le educatrici e operatrici del servizio e tutte le altre figure che collaborano con il\la giovane e l'OLP, sulle dinamiche relazionali fra il\la giovane e i vari membri dell'équipe e sulle dinamiche relazionali fra la\il giovane e l'utenza.	Educatori\educatrici, operatori\operatrici, OLP e Responsabile di servizio. Annotazione scritta: verbale d'équipe
Riunioni di gruppo con tutte\i le\i giovani in servizio civile presenti nella Cooperativa GSH e la referente per il servizio civile (Silvia Albasini) per confronto in itinere sulle esperienze vissute e raccolta dei feed-back, da organizzare 1 riunione ogni 4 mesi	Giovani e referente per il servizio civile
Compilazione di un Diario mensile relativo alle attività svolte nel servizio, alle criticità emerse ed ai fattori positivi.	Giovane in servizio civile Annotazione scritta: diario mensile da parte del\della giovane.
Relazione finale sull'attività svolta da parte del\della giovane	Giovane in servizio civile
Relazione finale sull'attività di progetto	OLP e referente per il servizio civile
Report di valutazione del\della giovane su competenze, crescita personale a	OLP e referente per il servizio civile

fine progetto.	
----------------	--

RICADUTE ATTESE

Si prevede che dopo un periodo di 12 mesi di inserimento presso un servizio diurno rivolto a persone con disabilità, dopo aver usufruito di una formazione specifica, attraverso il lavoro quotidiano a stretto contatto con l'utenza e con l'équipe specializzata, con il lavoro quotidiano in un contesto educativo mirato e strutturato, grazie alle svariate esperienze promosse di integrazione sul territorio volte alla sensibilizzazione collettiva, si può auspicare che il\la giovane possa acquisire conoscenze e competenze utili sul piano personale e professionale fra cui:

- sviluppo di un forte senso civico e di cittadinanza attiva, per cui diverrà ella\egli stesso promotore\promotrice di sensibilizzazione ai concetti di diversità e del diritto all'accessibilità per tutti e di farsi promotore di processi di inclusione sociale all'interno del suo contesto di vita;
- di sviluppare capacità relazionali diversificate, che possano garantire ad ogni soggetto con cui entra in scambio, la possibilità di esprimere sé stesso e le proprie potenzialità;
- sviluppare la capacità di ascolto e di osservazione, di mediazione, di empatia, di comunicazione necessarie alla relazione di aiuto verso persone con fragilità;
- favorire processi di sviluppo dell'autonomia nelle persone con disabilità.